DOMENICA LA GIORNATA PROMOSSA DALLA C.G.I.L.

Dimenticato dal governo il problema dell'apprendistato

L'iniziativa della C.G.I.L. di indire per il 15 marzo una giornata nazionale per l'apprendista e il suo invito, rivolto ai movimenti giovanili per averne la adesione, non può che trovare da parte della Federazione giovanile comunista il consenso più pieno. E' passato un anno da quando il governo Zoli promosse la Giornata dell'apprendistato nel Paese con grande clamore pubblicitario, ma oggi a quanto pare, a ritornare sull'argomento in termini molto più concreti, nuovi e di lotta c'è soltanto l'organizzazione sindacale unitaria. Eppure numerosi on. d.c., ministri e sottosegretari, erano stati presi nel 1958 da un sacro furore giovanile e da un improvviso interesse per i 600.000 apprendisti italiani e allora avevano promesso e giurato primo fra tutti l'on. Gui allora ministro del Lavoro che il governo «avrebbe fatto e senza bisogno dei consigli dei facili denigratori e dei facili demagoghi». Il governo avrebbe dunque «fatto» e la DC in particolare avrebbe «operato», aggiungevano Moro, Mattarella, Salizzoni, Scelba e altri ancora giacchè per l'ocasione (si era praticamente in campagna elettorale, ricordate?) tutti si erano sconodati per «andare verso i giovani». Si era sentita persino la necessità di nominare con procedura d'urgenza Don Giovanni Bosco, Santo degli apprendisti! Un anno è passato e nell'anno è caduto il governo Zoli, è nato e defunto il governo Fanfani, oggi è in carica Segni ma gli apprendisti per quanto riguarda l'azione governativa e quella della DC congiunte stanno come prima, anzi peggio di prima. Perchè? Perchè se nel 1958 la legge dell'apprendistato approvata nel 1955 veniva sistematicamente violata da parte degli industriali o applicata solamente per quanto riguarda la denuncia come apprendisti di quei giovani che apprendisti più non erano o non erano mai stati, nel 1959, un anno dopo, con la crisi sopratutto della piccola e media industria e dell'artigianato, settori nei quali è in massima parte concentrata la mano d'opera giovanile, tutte le violazioni si sono intensificate. Nello stesso dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro del passato governo Fanfani, non mancarono le voci da diversi settori della Camera che ne proposero in varia forma la sostanziale modifica. Di più in quell'occasione aumentarono anche le voci che richiesero una vera e propria riforma di tutto il sistema della istruzione professionale italiana che in quanto a caos e dispendio di miliardi che vanno poi regolarmente a finire alle organizzazioni clericali, e praticismo di impostazioni tendenti unicamente a risolvere certi problemi settoriali senza mettere al centro il problema della personalità professionale del giovane lavoratore, non è proprio seconda a nessuno. Ma oggi il silenzio del governo in fondo si spiega: cosa andrebbero mai a dire, quali impegni assumerebbero, quale bilancio di realizzazioni concrete possono presentare gli esponenti della DC ai giovani cui hanno chiesto il voto? Il silenzio è d'oro in questi frangenti, come in fondo ha detto recentemente il sen. Zoli ai quadri dirigenti clericali. Via libera è stata data solo alle organizzazioni confessionali e alle parrocchie per le celebrazioni di S. Giovanni Bosco, così come è avvenuto a Napoli. E mentre il governo tace e la Chiesa parla da par suo cosa fanno i padroni? I padroni si rifiutano da una parte di contrattare coi sindacati le parti di applicazione concreta della vecchia legge, dall'altra si rifiutano di considerare proposte di modifica perchè dicono che loro altri oneri non se ne possono accollare, mentre in proprio intensificano la campagna propagandistica basata sul concetto che l'unica causa della disoccupazione è la mancanza di istruzione professionale, che la colpa della carenza esistente è tutta dello Stato e degli italiani ignoranti cronici e desiderosi di rimanerlo.

DINO SANLORENZO

Dal 71 al 75% la CGIL alla "Breda ferroviaria,,

80% per la FIOM alla TIBB-De Castillia

MILANO, 12. — Un altro successo la CGIL ha ottenuto allo stabilimento De Castillia della TIBB, conquistando l'80 per cento dei voti. Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle ultime elezioni). Operai: FIOM voti 450, 80 per cento, 5 seggi (431, 75,8 per cento, 4 seggi); CISL 75, 1 seggio (79, 1 seggio); UIL 37, nessun seggio (58, 1 seggio). Impiegati: il seggio in palio è stato assegnato ad un indipendente, come per lo scorso anno, in quanto la FIOM non si è presentata.

Nelle elezioni per la C.I. della Breda ferroviaria la FIOM ha raccolto il 75,9 per cento dei voti. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno). Operai: FIOM voti 419, 75,9 per cento, 5 seggi (409, 71,7 per cento, 4 seggi); CISL 133, 1 seggio (161, 2 seggi). Impiegati: FIOM voti 57, 46,3 per cento, nessun seggio (l'anno scorso non si era presentata); CISL 66, un seggio (91, un seggio).

Concluso il contratto per i conciari

Presso il Ministero del Lavoro è stato oggi raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dell'industria conciaria.

L'accordo prevede un aumento tabellare del 2,70 per cento, la revisione degli istituti contrattuali riguardanti il premio di anzianità ed il minimo di cottimo, nonchè la nuova regolamentazione dell'apprendistato.

Il nuovo contratto avrà decorrenza dal 1 marzo corrente e validità fino al 28 febbraio 1962.

STA PER ESSERE VARATO IL PREZZO MINIMO PER IL BESTIAME

La guerra tra i paesi del M.E.C. si sposta ora sulle bistecche

Il contenuto del provvedimento protezionistico - Rimarrà intatto il meccanismo che consente la speculazione ai danni degli allevatori e dei consumatori - Si ripeterà lo scandalo del burro?

Il governo Segni sta per adottare un provvedimento per il prezzo del bestiame: verrà fissato per ogni qualità un prezzo minimo che gli importatori dovranno rispettare nell'introdurre nel mercato interno la carne proveniente dall'estero. Si tratta di una tipica misura protezionista esplicitamente prevista dal trattato per il MEC. A poco più di due mesi dalla riduzione delle tariffe doganali si giunge così ad un tipo di provvedimento del tutto opposto. Un nuovo atto, dunque, della guerra economica che il MEC ha suscitato tra i «sei» e tra i paesi che non aderiscono al MEC. Quali conseguenze sono prevedibili per gli allevatori e per i consumatori? In altri termini: il provvedimento che già il governo Fanfani aveva approntato e che ora Segni e Rumor si appressano a varare, sarà capace di tagliare il nodo di vergognose speculazioni che attualmente soffoca la piccola proprietà contadina e la grande massa dei consumatori?

Sono noti i termini attuali del problema. Un bue di prima qualità viene pagato ai contadini, facendo la media delle varie «piazze», 270-300 lire al chilo. La stessa carne viene fatta pagare al consumatore ai prezzi a tutti noti: mai meno di mille lire al chilo. Teniamo conto del «calo» tra bestiame vivo e carne macellata, teniamo conto di mille altri fattori, rimane sempre un fatto incontestabile: la differenza tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo è enorme.

Non è certo una opposizione di principio che fa presagire che il provvedimento sul prezzo del bestiame lascerà intatta questa situazione. Piccoli produttori e consumatori italiani hanno già fatto una amara esperienza in materia, quella del burro. Nei mesi scorsi si cercò di porre riparo alla vergognosa situazione di questo settore stabilendo un prezzo minimo di 750 lire al chilo. Nonostante ciò i prezzi al consumo andarono aumentando e quelli alla produzione calarono a piacimento dei grossisti, non ultima la Federconsorzi.

E' facilmente prevedibile che per la carne accadrà la stessa cosa. I prezzi minimi sono infatti fissati senza tener conto degli interessi degli allevatori. Infatti non è certamente un caso che questo provvedimento sia preso nel momento in cui l'offerta del bestiame da macellazione sta calando per effetto dell'andamento stagionale. In ottobre un freno alle importazioni — come è in realtà il prezzo minimo — avrebbe forse giovato agli allevatori. Ora al momento di una minore offerta sul mercato interno rischia di ottenere un effetto opposto, quello che gli speculatori chiamano «psicologico», provocando ossia una maggiorazione dei prezzi al consumo. Tutto sommato, dunque, il prezzo minimo che sta per essere deciso appare come una nuova nube tanto per i piccoli allevatori che per i consumatori. Questa misura lascia intatto il problema vero che è quello di spezzare la speculazione che si estende sempre di più a danno di tutti.

IL CONVEGNO DI STUDI A PALAZZO VALENTINI

Ampio dibattito sulla disoccupazione nella città e nella provincia di Roma

Adesioni di sindacati e amministrazioni comunali - Gli interventi di Mammucari e dell'ing. Vasetti

Ieri mattina a palazzo Valentini per iniziativa della Amministrazione provinciale, si è svolta la prima parte del Convegno di studi sulla disoccupazione. Al termine della riunione, allo scopo di lasciare la possibilità, a ciascuno degli intervenuti, di trattare lo scottante problema, è stato convenuto di aggiornare i lavori in data da stabilirsi, ma comunque prima delle prossime feste pasquali.

Le deboli strutture industriali della capitale e della sua provincia, la arretratezza delle sue campagne e la crisi congiunturale in atto, hanno tratto per delineare una situazione grave in tutto il settore economico produttivo di Roma e della sua provincia, crisi ormai riconosciuta da più parti come del resto dimostra la larghissima partecipazione al Convegno.

Erano presenti gli assessori provinciali Riccardi, Bongiorno e Buschi; l'assessore comunale, signora Muni, i consiglieri provinciali Cesaroni, Rebecchini, Cutolo, Andreoli, Arciprete, Greco, Zanframundo e Morandi; i consiglieri comunali Farina, Della Seta, Michetti, Cian, Grisolia e Andreani; il senatore Mammucari, gli onorevoli Natoli, Nannuzzi e Venturini.

Hanno inviato la loro adesione al Convegno l'UDI provinciale, gli operatori portuali di Civitavecchia, l'on Fenoaltea, il PSDI, il direttore della Cassa del Mezzogiorno, Orcia, l'assessore comunale D'Andrea, il dott. Cossu, del ministero del Lavoro, il sindaco di Velletri, la Camera del lavoro, l'UIL, la Confederazione nazionale dell'artigianato, il dott. Giorgio Coppa del Consiglio di amministrazione dell'ACEA.

Il dibattito è stato introdotto dal presidente della provincia, avv. Bruno, il quale ha riferito la discussione svoltasi sull'argomento al Consiglio provinciale e sui tre ordini del giorno approvati in quella sede, per poi soffermarsi sulla situazione economica di Roma e della sua provincia che, già sterile nella sua struttura, viene ad essere particolarmente colpita dalla sfavorevole congiuntura. Il presidente Bruno ha poi effettuato i dati essenziali di uno studio sulla disoccupazione, fatto dall'assessore provinciale Riccardi.

E' quindi intervenuto il comm. Cincari, che si è soffermato in particolare sulla situazione di Civitavecchia. Dopo di lui ha preso la parola l'assessore provinciale Bongiorno, il quale ha analizzato la crisi attuale in rapporto alla situazione nelle campagne, mettendone in evidenza l'estrema arretratezza e rilevato il basso reddito dei lavoratori dei campi, tra l'altro oggi minacciati dall'espulsione dalla attività produttiva.

Successivamente hanno parlato l'assessore di Colleferro Benito Paolucci, l'assessore comunale di Roma, signora Muni, il consigliere comunale Farina, il sindaco di Cerveteri, il signor Marcucci della CISNAL, il signor Meschia della UIL.

Il senatore Mammucari, nel suo intervento, ha prima di tutto rilevato come oggi si dimostri fallace l'argomentazione secondo la quale una delle difficoltà maggiori che ostacola l'occupazione sia quella della mancanza di una qualificazione professionale. Basterebbe esaminare il numero della mano d'opera qualificata e specializzata che in questi ultimi anni è stata espulsa dalla produzione per capire che, prima ancora di preoccuparsi della qualificazione della mano d'opera, è necessario non sperperare quella già qualificata. Il senatore Mammucari ha poi rilevato come uno degli elementi che contribuiscono ad aumentare la mano d'opera non qualificata disoccupata è quello della immigrazione dalle campagne verso la città, immigrazione dovuta ai bassi salari e al basso reddito.

Il senatore Mammucari ha poi posto alcune questioni direttamente inerenti l'industria, quali il problema della zona industriale, del comprensorio industriale interprovinciale, degli investimenti IRI-ENI, delle tariffe elettriche viste in funzione di una industrializzazione, della riduzione del tasso di interesse del credito a medio termine, del coordinamento dell'edilizia popolare (allo scopo di ridurre il più possibile i costi); del reinvestimento di una parte dei profitti che alcuni gruppi di monopolio realizzano a Roma.

L'ing Vasetti, prendendo la parola, dichiarando di condividere le proposte del senatore Mammucari, si è soffermato in particolare: problemi del credito, delle alte tariffe dell'energia elettrica e sull'istruzione professionale. Egli ha poi espresso il parere che nella Capitale sia possibile impiantare industrie chimiche di base.

Ha quindi parlato il consigliere provinciale Rebecchini, il quale ha proposto che il Convegno fosse aggiornato, per dar modo a tutti i presenti di poter intervenire: la proposta è stata accolta. Tra gli altri, si erano iscritti a parlare lo stesso consigliere Rebecchini, il consigliere provinciale Arciprete e il prof. Campagnola.

Mozione comunista per i bieticoltori

I compagni deputati Spallone, Colombi, Grifone, Boldrini, Cavazzini, Giorgi, Bottonelli, Busetto, Roffi e Borellini hanno presentato una mozione che chiede al governo di requisire e assegnare ai contadini il seme per le bietole.

PRETENDONO LA PARTECIPAZIONE DELLA CISNAL E DI ARRIGHI

Industriali e Intersind rinviano le trattative per i metallurgici

Si è svolto nella giornata di mercoledì 11 marzo l'annunciato incontro tra le delegazioni della FIOM, della FIM-CISL e della UILM e i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind relativamente al rinnovo del Contratto di lavoro dei metallurgici. La Confindustria e l'Intersind hanno addotto a pretesto, per un ulteriore rinvio delle trattative, il fatto che da parte del Ministero del Lavoro non sia stato ancora fornito un parere scritto in merito alla partecipazione della CISNAL e degli LLD (arrighiani) alle trattative stesse: parere che d'altra parte la Confindustria (come i Sindacati) non hanno mai considerato vincolante.

I rappresentanti padronali, pur avendo assicurato le organizzazioni sindacali che i prossimi incontri potrebbero avvenire fin dall'inizio della prossima settimana, non hanno voluto impegnarsi in una data precisa. Da questo comportamento della Confindustria e dell'Intersind emerge sempre più chiaro l'intendimento delle organizzazioni padronali di dilazionare l'inizio delle trattative sul merito delle rivendicazioni avanzate dai Sindacati con pretesti cavillosi e inconsistenti.

In tali condizioni la FIOM, elevando una protesta vibrata, ha ribadito le posizioni già assunte nel precedente incontro secondo le quali o si segue il metodo tradizionale delle trattative contrattuali sempre adottato fino ad ora, oppure si istituisce una nuova procedura in base alla quale tutte le organizzazioni sindacali realmente esistenti partecipino a tutte le trattative a qualsiasi livello.

Concludendo le proprie dichiarazioni, la FIOM ha sottolineato la necessità di un immediato inizio delle trattative sul merito delle rivendicazioni sindacali e ha fatto presente la ripercussione che non può non avere tra i lavoratori un tale atteggiamento in considerazione della viva attesa esistente per il rinnovo del Contratto.

Congiuntamente le tre organizzazioni sindacali hanno inoltre confermato la decisione di non consentire che le trattative si prolunghino oltre la fine del corrente mese di marzo senza aver dato luogo a soluzioni positive sulle rivendicazioni contrattuali. Tutte le organizzazioni sindacali hanno congiuntamente dichiarato che, in caso contrario, esse passeranno all'azione.

Lui si crede un Casanova che trionfa in ogni alcova. Mentre invece... eh, qui mi fermo, lo vedrete sullo schermo... Una scena del film «IL GIOVANE LEONE» con Alberto Sordi, Magali Noel ed uno stuolo di bellissime donne. Il film viene presentato in questi giorni con grandioso successo sui maggiori schermi italiani

Il Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla 1. pagina)

neggiano i senatori democristiano-laicisti Ferretti, Greco, Jannuzzi. Specialmente il missino Ferretti ha chiesto: fermezza, «fermezza assoluta e non elastica», dichiarandosi lieto di poter essere finalmente governativo in modo aperto e senza riserve. In questo coro la sola voce differenziata è stata quella del senatore d.c. Micara, il quale ha rilevato che la Repubblica democratica tedesca è stata trasformata in un grande Paese industriale per gli enormi investimenti sovietici, tanto da superare persino la Polonia e la Cecoslovacchia nella produzione industriale; è evidente ha detto Micara — che anche rimanendo solo sul terreno economico non è nè accettabile nè possibile una riunificazione tedesca immediata e che quindi una confederazione tra i due Stati tedeschi potrebbe essere una soluzione soddisfacente per le due parti, salvo a fissare un termine per l'unificazione.

Nella sua replica l'on. Pella non ha risposto nè all'on. Molè, che gli aveva chiesto quale sarà concretamente la condotta del governo italiano nella questione di Berlino, nè ha raccolto il suggerimento del sen. Micara per la confederazione tedesca. Si è limitato a ripetere che il governo italiano ritiene si debba «trattare». Ha smentito che abbia un significato politico il fatto che a Londra vada solamente lui, mentre a Parigi ed a Bonn va anche il presidente del Consiglio e così pure il fatto che il colloquio finale abbia luogo a Bonn con Adenauer. Ha smentito anche l'esistenza di un asse Parigi-Bonn o di un triangolo Roma-Parigi-Bonn, ma tutta la sua posizione era lì ad affermare il contrario.

E' molto significativo il fatto che pressochè le stesse tesi di Pella erano esposte dal *Messaggero* di ieri mattina, il quale su quelle basi, arrivava addirittura a respinzere la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia alla Conferenza al vertice perchè ciò implicherebbe il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse e a chiedere l'ingresso di una Germania unificata sotto Adenauer nel Patto atlantico.

Una tale posizione minaccia di tagliare fuori l'Italia da ogni iniziativa, di isolarla di fatto di fronte agli sviluppi della trattativa: e non ha neppure un senso nei confronti della situazione interna italiana. Nella stessa DC e in tutta l'opinione pubblica essa non potrà non suscitare perplessità e critiche. Tipico l'editoriale della *Stampa*, che pur condividendo le tesi di fondo dell'atlantismo e dell'europeismo, si preoccupa dell'esito della trattativa, riconosce la intangibilità della RDT, e rivolge un sommesso invito ai governanti a dare un «contributo originale e concreto alla ricerca di un piano comune da opporre ai russi»; «infatti — osserva — l'Italia non ha particolari interessi da difendere, nè territoriali come Bonn, nè di prestigio come Parigi: legata da tanti vincoli alle potenze continentali europee, segue con interesse sia le dinamiche iniziative inglesi sia la politica energica ma realistica di Eisenhower».

Il che, nei confronti dell'atteggiamento di Pella e di Segni, appare solo un augurio non confortato dai fatti.

GUI

(Continuazione dalla 1 pagina)

dubbio sul suo atteggiamento finale.

Di questo hanno discusso stamotte fino all'alba una sessantina di consiglieri nazionali della corrente di «Iniziativa», appartenenti un po' a tutti i gruppi in cui essa si è suddivisa, riuniti all'Istituto Santa Dorotea «Beata Paola Frassinetti», detto anche Casa degli Esercizi di Nostra Signora di Fatima, sul Gianicolo. Nel convento, normalmente adibito agli esercizi spirituali delle giovani, e che al tempo dei romani era una casa di piacere dove la vergine Dorotea resistette agli assalti del figlio del tiranno, erano convenuti tra gli altri i ministri Taviani, Tambroni, Rumor, Ferrari-Aggradi, Colombo, e inoltre Gui, Magri, Malfatti, Rain, Elsa Conci, Barbi, Gullotti e decine di dirigenti locali e deputati di provincia. Fino all'una di notte, quando se ne sono andati Tambroni e Ferrari Aggradi, avevano parlato otto oratori: ma le posizioni apparivano tanto divise che si prevedeva difficile una conclusione politica. Più probabilmente, la riunione avrà avuto solo il valore di un sondaggio preliminare per la battaglia vera di domani.

Oggi a Bologna si riuniscono i dirigenti delle correnti di sinistra del Nord e della Toscana; altri «basisti» terranno una riunione a Roma.

I deputati dei due partiti monarchici si sono riuniti ieri a Montecitorio. C'era Covelli, mancava Lauro che però aveva dato la sua adesione. Hanno deciso di invitare i due partiti a nominare una commissione paritetica che entro 15 giorni sottoponga alle due Direzioni un piano per l'unificazione.

Bloccati i porti di Genova e Venezia

Continua nei principali porti italiani la lotta dei lavoratori addetti alle operazioni di scarico e carico delle navi. Come è noto l'agitazione è stata provocata dai decreti legge che affidano a industrie private l'organizzazione delle operazioni inerenti il traffico marittimo. Ieri i porti bloccati dallo sciopero sono stati due: Genova e Venezia.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A A A POMPE ELETTROPOMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO «E Marelli» Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 505, tel. 451-997).

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI IN GIORNATA a funzionari, impiegati, professionisti, possidenti - AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE superavalutando, lunghissime rateizzazioni - PIAZZA COLARIENZO n. 30-A - Telefoni: 311-518 e 311-519.

10) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 Napoli) 4 5191 NA

11) ALBERGHI VILLEGG. L. 30

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recidivi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: laghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

23) ARTIGIANATO L. 30

A A RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI (piazza S M AUSILIATRICE numeri 10 11 - Telefono 783-296)

ALLI PREZZI concorrenza Reflettori Vetri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62-b - tel 480 117).

24) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 30

FABBRICA tendine antimosche cerca piazzisti. Articolo. Largo Donnaregina, 25, Napoli

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 0

GIOVANE militarizzato ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 723.206.

RADIO • TELEVISIONE — I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,35: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8,15: Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Il mondo della canzone - Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30-15,15: Trasmissioni regionali; 15,45: Previsioni del tempo per i pescatori; 15,50: Le opinioni degli altri; 16: Radiocronaca dell'arrivo a Siena della Parigi-Roma ciclistica; 16,30: Il sax fa no nel jazz; 17: Giornale radio; 17,10: «Il capitano Fracassa» di Mario dell'Arco; 17,30: Pop che vai, canzoni che trovi; 17,45: Franco Venturini, «Ritornano i divi del passato»; 18: Orchestra diretta da Gino Conte; 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese; 19,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Visti in libreria; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo - Giornale radio; 20,40: Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Orchestre dirette da M. De Martino e P. Umiliani - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 8: Cagliarina; 10: Disco verde; 12,10-13: Trasmissioni regionali; 13: Ping-pong - Piccola discoteca - La colonna delle sette note - Flash istantanei; 14-16: 16,30: Giornale radio; 15,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il disco - Notizie di attualità; 14: Lui, lei e l'altro (teatro); 14,30: Giornale radio - Voci di ieri e di oggi; 14,40-15: Trasmissioni regionali; 14,45: Fiera delle arti; 15: Rassegna di successi; 15,30: Giornale radio - Orchestra Olivieri; 16: Terza pagina; 17: Rivista a quattro facce; 18: Giornale radio - Il tinello spettacolo musicale; 18,30: Canzoni del Festival di Sanremo; 19,59: La classe unica; 20,40: Altalena musicale; 20: Radio-sera; 20,30: Varietà musicale in miniatura - Scherzamici... sopra; 21: Grandi spettacoli musicali di Carlo Savina; 22: Parliamone insieme; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Balletto circolante n. 2 - «Sfoto, che passione!»; 23,15: Stanotte.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19,05: Musica di Schiske e Morricone; 19,30: La rassegna (letteratura italiana); 20: Limiti del teatro economico; 20,15: Musica di Corelli, Haydn, Strauss; 21: Il giornale del III; 21,20: Due atti unici di Michel de Ghelderode, «I vecchi» e «Il cavaliere bizzarro»; 22: Ritratto di Olivier Messiaen a cura di Claude Rostand (seconda trasmissione); 23: Poesia attuale (a cura di Cristina Campo ed Elemire Zolla).

TELEVISIONE

Paola Borboni

14: Telescuola - Corso d'avviamento professionale a tipo industriale - Alle 14: osservazioni scientifiche (prof. Arturo Palombi) - Alle 14,30 musica (prof.ssa Gianna Pereta Fabbri) - Alle 14,40 storia e educazione civica (professoressa Maria Mariano Gallo) - 15,10: Campionati del mondo di hockey su ghiaccio (finali in ripresa diretta da Praga).

17: La TV dei ragazzi - Dal Teatro del Convegno in Milano: «Il medico per forza», farsa in tre atti di Molière (con Raffaele Giangrande, Ugo Salvatori, Pier Paolo Porta, Paola Gandolfi, Rita Martini, Carlo Montini e molti altri).

18,30: Telegiornale.

18,45: Ieri e gli altri - Settimanale di attualità a cura di Piero Rolandi.

19,30: Alì del Sud Europa (servizio di propaganda NATO a cura di Fabiano Fabiani).

20,30: Telegiornale.

21,50: Carosello.

22: Tutte bugie - Originale televisivo in tre atti di Alessandro De Stefani, con Vittoria Martinelli (Giacca), Paola Borboni (Madame Ortensia), Arnaldo Ninchi, Wandisa Guida, Franco Volpi, Tullio Altamura, Vittorio Pascucci, Camillo Pilotto, Luigi Cimara, Donatella Gemmo, Edda Tattoli, Aroldo Tieri e altri — La commedia si svolge in una casa di nobili fra nobili sciocchi, nobili esaltati, disoccupati, conti dal gaio cinismo, ricchezze vere e false. Un mondo che vive della sua eroica, Madame Ortensia, che dopo un'avventurosa ed avventurata esistenza ha trovato finalmente fra sete e drappi il suo fastoso colorito fruciante porto d'arrivo. Ella è molto sensibile agli umori delle sue ragazze, per le quali non è soltanto la padrona, ma anche una esperta e fraterna amica. Delle sue ragazze, una le sta particolarmente a cuore: Bibi, della cui onesta ingenuità e della cui severa giovinezza si sente in certo modo madrina. Ed è proprio alle avventure di Bibi che è dedicata la commedia.

Indi: Telegiornale.

IERI

Gli statali e i generali

Non saremo certamente lontani dal vero dicendo che alle 13 di ieri, alla fine delle battute pubblicitarie che precedono il Giornale Radio, molti, moltissimi dipendenti dello Stato, hanno probabilmente invitato bruscamente i familiari a far silenzio: «Un minuto... Vediamo un po' cos'ha deciso il Consiglio dei ministri per noi...». Così è iniziata l'ennesima tappa dell'attesa dello statale. Con voce pacata lo speaker assicurava subito che fra Adenauer e Macmillan l'unità di vedute è più che perfetta, che a Bagdad sono in corso ondate di arresti fra i rivoltosi, che al Senato lo scultore Canonica è stato festeggiato in occasione del suo novantesimo compleanno da ex-capi di Stato, ministri, parlamentari ecc.

«Fra poco, fra poco si parlerà anche di noi». Con brevi cenni del capo la moglie fa «sì, sì». Non si può paragonare il problema degli statali, sembra dire il suo sguardo, con la situazione internazionale...

E infine ecco proprio la notizia sul Consiglio dei ministri. Lo statale sobbalza sulla poltrona, un ultimo gesto lievemente minaccioso verso i bambini che ignari giocano in un angolo: ed ecco che lo speaker sta già parlando d'altro, di tre nuovi cardinali ai quali è stato imposto il galero rosso, di arresti in Rhodesia, di delitti in Francia. Bianco in volto, muto, lo statale attende. Possibile che il Consiglio dei ministri abbia liquidato la faccenda nominando due nuovi generali agli stati maggiori della difesa e dell'esercito? Lo speaker parla ora del «paese di cui si parla». Lo statale aspetta ancora, spera nelle «ultime notizie» quelle che di solito vengono lette con la voce agitata, rotta dalla emozione. Nulla. Il Consiglio dei ministri non ha proprio parlato di statali, o ne ha discusso per decidere alla fine di «soprassedere». La RAI ha preferito comunque non dire nulla, pronta a tornare ad assicurare domani che «il prossimo Consiglio dei ministri affronterà il problema dei pubblici dipendenti».